



SICUREZZA ALIMENTARE IN APICOLTURA

# La salute del miele spiegata ai consumatori

La terra è il piatto su cui mangiano le piante e gli animali. La stretta relazione tra la salute delle api, la qualità dell'ambiente ed il benessere di chi ci vive è innegabile, ma sconosciuta ai più. Come annunciato, la Fnovi ha scritto alle associazioni dei consumatori.

a cura del Gruppo Apicoltura  
Fnovi

**L**a Fnovi ha aperto un percorso informativo verso le associazioni dei consumatori per indurre consapevolezza e generare un movimento di pensiero capace di orientare i politici ed i legislatori verso scelte che tutelino, con la salute delle api, quella dei consumatori e

dell'ambiente.

Piante e animali trasmettono a noi quello che la terra ha dato loro. Che provenga dalle radici o dalle foglie, dai frutti, dai semi, dal latte, dalla carne, dalle uova o dal miele, tutto arriva sulla nostra tavola. Se il piatto è sporco, lo sarà anche l'alimento. L'introduzione in ogni organismo di elementi tossici, derivati dai pesticidi, dai farmaci o dai veleni prodotti dall'inquina-

mento, mette a rischio la salute umana, quella animale e vegetale.

Se le api ed i pronubi impollinatori venissero meno, nessun animale avrebbe foraggio, nessun uomo otterrebbe più alimenti a sufficienza dalla terra. E poiché le api, con la loro progressiva scomparsa, pongono in pericolo la nostra intera catena alimentare, dobbiamo interrogarci sulle nostre responsabilità e rivedere alcuni comportamenti.

## CHE COSA RISCHIAMO

La vita delle api è minacciata direttamente da vari fattori: dalle malattie proprie di questi insetti, dai trattamenti fitosanitari, probabilmente dalle coltivazioni derivate da organismi geneticamente modificati, dall'andamento climatico, da alcune pratiche apistiche. Inoltre, le regole di mercato e le scelte sulla sicurezza alimentare possono decidere sulla vita di questo settore, fare la sua qualità ma anche condizionarlo negativamente.

Qualora gli interessi economici legati al commercio di miele, api regine, fitofarmaci, farmaci e semi geneticamente modificati, prendessero il sopravvento rispetto alla salvaguardia della vita delle api e della salute dei consumatori, certamente né gli apicoltori, né i consumatori, né l'ambiente ne trarrebbero vantaggi. Sarebbero consentiti commerci di miele vero al 50%, oggi vietati, il cui prezzo, non competitivo per i produttori interni, scoraggerebbe la pratica di allevamento delle api, quindi l'abbandono dell'Apicoltura con intuibili enormi danni per l'ecosistema europeo. Rendere più facili le procedure d'importazione di api

Una vertenza congiunta tra veterinari e consumatori può stimolare gli organismi pubblici affinché il controllo e l'assistenza siano erogati dalle figure professionali competenti e il settore sia sostenuto da idonee politiche veterinarie.

regine extraeuropee potrebbe essere fatale per i nostri alveari: un parassita distruttivo, l'*Aethina tumida*, è ormai alle porte. Con l'introduzione in Europa di malattie

esotiche dovremmo fare i conti con l'uso di nuovi e più potenti insetticidi e farmaci. La politica agricola che tendesse ad incrementare l'utilizzo di pesticidi e

organismi geneticamente modificati sicuramente non migliorerebbe lo stato di salute delle nostre api e neppure quella dei consumatori. Molti fitofarmaci infatti, possono anche non esser dannosi per le api, ma non è detto che non lo siano per i bambini e soprattutto oggi non sappiamo quali possano essere gli effetti sinergici di tali molecole a dosi sempre maggiori negli alimenti, sulla salute della popolazione. La determinazione del limite massimo consentito di residui per gli antibiotici nel miele aprirebbe la strada alla registrazione di antibiotici per uso apistico, oggi vietati. A ciò conseguirebbe l'uso sistemico di farmaci in apicoltura, la conseguente contaminazione stabile dell'animale alveare che si troverebbe costretto a vivere in cera contaminata e l'instaurarsi di fenomeni di resistenza degli agenti patogeni. Tutto ciò produrrebbe inevitabilmente la contaminazione di miele, pappa reale, polline, propoli e il via libera all'importazione di mieli extraeuropei con un residuo ammesso per antimicrobici, oggi bloccati alle frontiere. Vogliamo a questo proposito ricordare i recenti fatti italiani ed europei che hanno portato al sequestro di un'ingente quantità di pillole al propoli contaminate da clorfenvinfos e coumafos, pappa reale e miele contaminati da cloramfenicolo, nitrofurani, tetracicline, sulfamidici.

### LA STRATEGIA EUROPEA

Il 7 dicembre 2010, la Commissione ha inviato una comunicazione al Parlamento Europeo e al Consiglio sulla salute delle api. Il documento ha individuato alcune azioni strategiche.

- **Protezione della salute delle api dalle malattie esotiche.** Il rispetto delle norme di polizia sanitaria è verificato all'ingresso nell'UE ai posti frontaliere di ispezione veterinaria. Queste misure garantiscono la sicurezza delle importazioni delle api, assicurando risorse genetiche per gli apicoltori.
- **Sicurezza alimentare (residui nel miele).** La commissione adotterà norme relative ai limiti massimi di residui per le sostanze utilizzate nel quadro del principio della cascata come pure riguardo alla definizione di valori di riferimento per interventi.
- **Pesticidi.** Se la Commissione verrà a conoscenza di effetti nocivi derivanti dall'impiego di pesticidi, potranno esser adottate ulteriori misure di mitigazione del rischio.
- **Organismi geneticamente modificati.** Non è confermata l'ipotesi secondo cui l'aumento della mortalità delle api sarebbe collegata ad un aumento della coltivazione di ogm.



### A COSA DOBBIAMO OPPORCI

Per quanto riguarda le malattie delle api e quindi le pratiche apistiche adottate per la cura o il contenimento di certe patologie, va



**Il rischio di contaminazione dei prodotti dell'alveare è elevatissimo. La pressione dei consumatori a che tutto ciò non avvenga è determinante.**

denunciato il perpetuarsi di un menage pericoloso: taluni operatori, incapaci di liberarsi da patologie croniche, per contenere l'impegno di mano d'opera nel settore e per abbattere i costi di produzione, hanno assunto la pratica di usare sistematicamente ed illegalmente farmaci. Le malattie sono messe a tacere da dosi sempre maggiori di principi attivi. Il rischio di contaminazione dei prodotti dell'alveare è elevatissimo. La progressiva contaminazione della cera con antimicrobici ed insetticidi, scheletro dell'animale alveare, obbliga le api a vivere in un ambiente malsano che provoca indebolimento, sino allo spopolamento ed alla morte dell'alveare, fenomeno denunciato da molti apicoltori.

Considerando che il miele, la pappa reale, il propoli ed il polline sono alimenti consigliati anche nella dieta di categorie particolari, quali bambini, gestanti, anziani, convalescenti, malati e sportivi, risulta ancora più importante che siano quanto più privi di residui di farmaci, di fitofarmaci, di contaminanti ambientali e siano

preferibilmente di alta qualità (miele al 100%).

Le difficoltà che incontrano oggi i veterinari a lavorare in apicoltura sono sintomatiche delle distorsioni gravi che vive il settore gestito da chi non vuole controlli, né controllori e ostacola le attività del Servizio Sanitario Nazionale. Vorremmo far capire ai cittadini, prima ancora che alle associazioni di consumatori, quanto l'esercizio della professionalità ve-

terinaria nel settore può tutelare la loro salute, riconducendo l'apicoltura alla legalità ed all'osservazione di quei criteri di sicurezza alimentare indispensabili per chi intenda produrre alimenti (e soprattutto quelli percepiti come "salutistici" e "biologici").

Per questo riteniamo che una risposta ai bisogni di salute dei Consumatori passi dalla conoscenza. Conoscere significa richiedere che il controllo e l'assistenza al settore siano assicurati da figure professionali competenti, sostenute da idonee politiche veterinarie, necessarie ad assicurare l'adeguatezza delle azioni di controllo su questo settore finora dai più considerato marginale, ma certamente cruciale per la qualità del futuro del nostro pianeta. L'Europa, con le sue direttive, potrebbe sicuramente incidere su un cambiamento di rotta di respiro più ampio. Proprio per questo la Fnovi chiederà di inserire nell'agenda della General Assembly di Palermo un confronto sulle politiche sanitarie in apicoltura in Europa. ●

#### LA CUNICOLTURA IN PARLAMENTO



Il Dossier della Fnovi per il settore cunicolo (cfr. 30giorni, n. 10, 2010) si è tradotto in una interrogazione parlamentare. L'hanno presentata alla Camera gli onorevoli Gianni Mancuso e Rodolfo Viola che hanno chiesto interventi urgenti in un settore economicamente avanzato ma arretrato dal punto di vista veterinario. Al Governo si chiede dunque una anagrafe sanitaria nazionale delle aziende cunicole in Italia e un tavolo tecnico al Ministero della Salute. Si chiede anche che vengano riqualificati i percorsi formativi universitari e venga approntato un piano legislativo di biosicurezza cunicola. Serve una revisione del Regolamento di Polizia Veterinaria per ripristinare una griglia di controllo ufficiale della sanità negli allevamenti cunicoli e serve l'innalzamento degli standard sanitari. Auspicabile, infine, che si crei un Albo dei genetisti cunicoli e che si adottino norme specifiche per il coniglio da produzione alimentare.